

Rassegna del 11/05/2014

NESSUNA SEZIONE

11/05/2014	Stampa Alessandria	49	<u>Diktat degli artigiani "Meno Imu, più aiuti"</u>	Prato Daniele	1
11/05/2014	Stampa Asti	40	<u>"Fiera e turismo, si vada oltre"</u>	...	2
11/05/2014	Stampa Novara-Vco	59	<u>C'è il Piano nazionale di garanzia Confartigianato pensa ai giovani</u>	...	4
11/05/2014	Stampa Novara-Vco	59	<u>Confartigianato informa</u>	...	5
11/05/2014	Stampa Novara-Vco	59	<u>In Italia dal 2008 sono andati persi 556 posti di lavoro al giorno «Bisogna potenziare l'apprendistato, oggi ostacolato dalle norme»»</u>	...	6

1

Diktat degli artigiani

“Meno Imu, più aiuti”

Tra le richieste c'è pure lo snellimento della burocrazia che frena le attività

DANIELE PRATO
OVADA

Cinque punti con cui indicare ad altrettanti candidati sindaci la strada da percorrere per dare fiato al settore produttivo cardine dell'Ovadese: l'artigianato. A prendere carta e penna e a scrivere una lettera a Emilio Braini (M5S), Fulvio Briata (AmOvada), Giorgio Bricola (Patto per Ovada), Emilio Delucchi (Essere Ovada) e Paolo Lantero (Insieme per Ovada) sono stati i presidenti delle associazioni di categoria di zona: Giorgio Lottero, Confartigianato, e Mauro Scalzo, Cna. Un appello per alleggerire di alcune zavorre il comparto (dall'inizio della crisi si stimano oltre 100 aziende perse) era già stato indirizzato all'amministrazione uscente, ma i rappresentanti artigiani hanno deciso di non lasciarsi sfuggire l'occasione di incidere sul programma dei candidati sindaci. Lottero e Scalzo vanno dritti al sodo e propongono una ricetta di 5 ingredienti: riduzione dell'Imu sui capannoni, «ormai a livelli insopportabili, che fanno di questi un bene di lusso»; attenzione nell'applicare la nuova tassa rifiuti (Tari), visto che «già la Tares per alcune tipologie produttive ha visto rincari del 300%. Piuttosto si sgravi chi differenzia bene e si ottimizzi la raccolta»; colpire in modo deciso la burocrazia per «evitare un calvario che si trasforma in perdita di tempo e denaro»; applicare la normativa che riduce a

30 giorni i tempi per i pagamenti da parte dell'amministrazione e «impegno ad affidare, nel rispetto della legge, i lavori alle ditte locali»; impegno a mantenere la vetrina biennale di «Ovada in mostra». Per ora i programmi delle liste non sembrano entusiasmare - «ci saremmo aspettati qualche proposta un po' più concreta, che fosse segno di una progettualità di medio o lungo periodo» dicono alcuni addetti ai lavori - ma non è detto che la sveglia delle associazioni suoni invano.

Ecco cosa propongono i candidati. **Braini (M5S)**: rilancio delle attività artigianali, con nuove iniziative in sinergia tra Comune e associazioni di categoria; nuovi posti di lavoro grazie alla green economy. **Briata (AmOvada)**: sgravi fiscali e impulso alla rinascita della tradizione del mobile, con un corso di falegnameria artigiana con la Casa di carità. **Bricola (Patto per Ovada)**: formazione dei giovani per recuperare le professionalità artigianali, modernizzando la Casa di carità; potenziamento dello Suap e creazione di un marchio per Ovada; sgravi fiscali. **Delucchi (Essere Ovada)**: banda larga per favorire le aziende; un portale per promuovere le attività economiche; implemento dello Suap; supporto concreto del rapporto tra domanda e offerta di lavoro; supporto informativo alle attività perché si proiettino sul mercato nazionale e internazionale. **Lantero (Insieme per Ovada)**: far conoscere le tradizioni produttive e individuare strategie di supporto a piccole imprese e artigiani; sviluppare l'osservatorio sul lavoro con le categorie produttive; promuovere un incubatore d'impresa per i giovani; favorire una rete tra commercio e produzione. [



Artigiano
Le associazioni
hanno
scritto
ai candidati



2

“Fiera e turismo, si vada oltre”

AstiExpo chiude oggi, ma continua a far discutere. Il ruolo della ristorazione e le stelle che mancano

Chiude questa sera i battenti la Fiera AstiExpo, ospitata al palazzo dell'Enofila.

Un'edizione che doveva essere di rilancio della rassegna, puntando sulla specializzazione (doveva essere dedicata al fitness, benessere, e all'enogastronomia), ma che invece ha raccolto soprattutto perplessità e polemiche. Di seguito alcuni interventi

Incontriamoci per risollevare questa città

■ Dopo l'uscita della mia lettera sulla Fiera AstiExpo, è giunta l'attesa risposta da parte dell'Assessore Andrea Cerrato. Il fatto che il Comune di Asti non abbia speso un euro per la Fiera ma ne abbia incassato 12.000 di diritti dalla ditta appaltatrice, non giustifica il flop della manifestazione. Secondo me, il Comune stesso dovrebbe assicurarsi su che cosa viene presentato all'interno della Fiera che porta il nome di AstiExpo fiera del benessere... Non penso di sbagliare indirizzo delle mie lamentele, perché il Sindaco di una città deve cercare insieme alla Camera di Commercio, l'Ati ecc. di promuovere il Territorio nel miglior modo possibile. Invece mi pare non ci sia coesione tra le parti. Domenica scorsa è stato scritto che nel 2013 solo 2 visitatori su 100 è venuto ad Asti e Cerrato dice che un visitatore non ha rilevanza statistica, in quanto le migliaia di persone che affollano Sagre e Palio non risulteranno mai nelle statistiche alberghiere! Peccato che a noi Albergatori e Ristoratori

interessino visitatori che invece pernottino almeno una notte negli hotel astigiani. Inoltre mi si chiede, ironicamente se conosco il Signor Dardanella e il Signor Alberto Cirio, certo che sì. Altrettanto ironicamente Le ricordo che all'Assessorato alla Cultura e Turismo di Alba c'è una certa Paola Farinetti, in passato anche un certo Bruno Ceretto.... persone che hanno “fatto squadra” per promuovere l'albese nel mondo. Per quanto riguarda la ristorazione, ricordo all'Assessore che quando nell'astigiano c'era un certo Guido e un certo Gener Neuv, la città di Alba non aveva nemmeno una Stella Miche-

lin. Se ora pullulano di stelle il merito è senz'altro degli Chef ma anche di certi imprenditori che investono nelle location. Chissà se qualcuno di Voi conosce la Cucina degli stellati Astigiani? (Gener Neuv, Il Cascinalenuovo, il San Marco o il Vittoria) Quindi propongo pubblicamente di ritrovarci in Comune per discutere di questi problemi con i rappresentanti di tutte le Categorie (Cna, Camera di Commercio, Ascom, Confesercenti, Confartigianato e altri) senza supponenza e cerchiamo di rimettere in moto iniziative degne di e per Asti! Mani-Testa-Cuore solo così si può sperare di risollevare questa città! Noi commercianti ci siamo e voi?

ROBERTO FERRETTO

Evento deludente serve una riflessione

■ Leggo le ultime feroci critiche alla Fiera di Asti. Che sia stato un evento «sotto tono» bisogna ammetterlo, che gli organizzatori non siano stati dei fenomeni pure. Che da una parte amministrazione pubblica e dall'altra Enti, Associazioni, ecc. inferociti l'una contro le altre non sono state un bell'apparire per la nostra città e provincia, è anche vero. Questo volersi tanto male fino a autodistruggersi è un problema atavico che continua a persistere. E' pur vero che quest'anno abbiamo assistito ad un evento talmente deludente che, a mio avviso, serve una profonda riflessione da parte di tutti: se le cose non funzionano in una città, in una provincia a pagarne è anche tutto il tessuto socio-economico. Il Comune non si fermi ad emettere bando pubblico per la ricerca del partner che dovrà gestire la o le manifestazioni, ma vada alla ricerca di soggetti qualificati e capaci di organizzare eventi. Asti e la sua provincia hanno radici storiche legate alla agricoltura e allora perché non si propone una grande Fiera Agricola con valenza nazionale, il tema della Agricoltura sta occupando sempre più gli spazi sui media, fra la gente.

ANDREINO DRAGO
SINDACO CORTIGLIONE

I ristoranti di Alba e il caso Gener neuv

■ Ho letto su La Stampa con ammirazione l'escalation del produttore Ce-

retto, del suo ristorante Duomo, in Alba. E' questione di mentalità. Non c'è nulla da fare. Il Ceretto ha iniziato un ristorante che in pochi anni è diventato uno dei migliori 5 non solo dell'Italia ma del mondo intero. Un imprenditore vinicolo che ha dato con il suo cuoco Enrico Crippa una sferzata al turismo Albese, già conosciuto e fiorente per se stesso. Da secoli esiste il Duomo (Cattedrale) di Alba che porta migliaia di turisti a visitarlo. Ora il lungimirante Ceretto con un'anima e una grinta ammirabile ne ha abbinato uno che invece di arricchire solo l'anima cristiana di un uomo, lo arricchisce con gusto e ospitalità invidiabile. Oggi se si parla di ristoranti stellati, Alba con il suo meritato firmamento, viene sulla bocca di tutto il mondo. Qui ad Asti al contrario. Uno, l'unico ristorante che da 31 anni ininterrotti ha una stella Michelin, e che da alcuni è l'unico che appare sulla pagina di Asti è costretto per diversi naturali motivi a chiudere. Non c'è un raggio di speranza che qualche «Ceretto» si impegni a proseguire quest'opera e magari portare il locale sulla Michelin non solo con una, ma alle due e tre stelle? I nostri produttori a differenza degli Albese, forse non capiscono che la ristorazione, di qualunque livello, è sempre stata, e sempre lo sarà, il primo veicolo pubblicitario di ogni produttore?

PIERO FASSI

I flussi turistici l'Outlet e l'Agrivillage

■ Leggendo il dibattito sui flussi turistici mi sono andato a vedere i dati sul sito della regione. Oltre a trovare conferma di quanto detto dal sig. Pontacolone ho provato a confrontare i flussi della provincia di Alessandria tra il 2008 e il 2013. Sarà un caso che i comuni limitrofi a Serravalle Scrivia (leggi outlet) hanno visto un aumento delle presenze di oltre 40.000 unità/anno? Sarà il caso che i nostri politici, oltre che a studiare i numeri, inizino a discutere seriamente di Agrivillage e dintorni?

GIANNI BOSSO





I corridoi della Fiera AstiExpo: pubblico quasi inesistente

4

C'è il Piano nazionale di garanzia Confartigianato pensa ai giovani

Un Piano nazionale di garanzia per i giovani. Il protocollo di intesa tra Confartigianato e ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è stato firmato nei giorni e tutte le informazioni è possibile averle collegandosi al sito di Confartigianato www.valorizzati.it. Uno strumento che può essere considerato una «bussola» per offrire ai giovani occasioni di formazione e occupazione e ridurre così il gap scuola-lavoro. Si intende così offrire alle nuove generazioni concrete occasioni di conoscenza della realtà imprenditoriale artigiana e formazione in azienda.

Sono gli obiettivi del Protocollo d'intesa «Garanzia per i giovani» firmato a Roma dal ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti e dal presidente di Confartigianato Giorgio Merletti. Alla firma presente anche Confartigianato Imprese Piemonte orientale, con il direttore Amleto Impaloni. «Il Protocollo d'intesa è finalizzato a individuare azioni che favoriscano l'incontro fra i giovani e le imprese artigiane per sviluppare la cultura dell'autoimprenditorialità - dice Impaloni - Per raggiungere questi obiettivi, Confartigianato ha realizzato il portale www.valorizzati.it che orienta i giovani sulle opportunità occupazionali di centinaia di attività artigiane, dai mestieri tradizionali e a quelli più innovativi».

Destinatari principali del portale sono i giovani e gli studenti che su www.valorizzati.it troveranno informazioni utili a scoprire le caratteristiche dell'artigianato e potranno conoscere le scuole e i percorsi formativi che preparano a entrare nel mondo del lavoro, sia come dipendente sia come imprenditore, e a costruirsi un futuro nei settori che rappresentano l'eccellenza del made in Italy.

Il portale www.valorizzati.it, grazie a un motore di ricerca, connette le scuole e gli istituti professionali operanti in tutta Italia con

le rispettive attività artigiane e con le imprese socie di Confartigianato presso le quali gli studenti possono svolgere attività formativa. E' inoltre possibile conoscere le numerose iniziative che le associazioni di Confartigianato promuovono sul territorio con le scuole di ogni ordine e grado. «Con questo strumento, Confartigianato intende offrire ai ragazzi e alle loro famiglie una guida per intraprendere un percorso formativo e concrete opportunità di esperienze in azienda, attraverso stage, tirocinio, apprendistato, in linea con quanto previsto dal Piano nazionale «Garanzia per i giovani»» afferma il direttore di Confartigianato Piemonte orientale.

«Bisogna utilizzare l'opportunità del Piano nazionale - sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - per definire un sistema di orientamento e di sostegno al lavoro che, al pari degli altri Paesi europei, offra ai giovani un percorso di continuità e coerenza tra istruzione, formazione, esperienze e inserimento lavorativo con contratto di apprendistato. L'Italia deve investire sull'apprendistato che coniuga il sapere e il saper fare, e che ha formato generazioni di lavoratori».

Confartigianato crede che l'artigianato possa rappresentare il futuro del lavoro per i giovani che scommettono sulle proprie abilità, per chi vuole realizzare un sogno, dare vita a un'idea, per i ragazzi che credono che le conoscenze teoriche apprese sui banchi di scuola possono andare d'accordo con le competenze pratiche imparate in un'azienda. L'associazione è al loro fianco per sostenere e accompagnare chi ha talento e passione.



CONFARTIGIANATO

Informa

A cura di  Confartigianato ITALIA

LE SEDI CONFARTIGIANATO IMPRESE

ARONA
Via Roma 1
Tel 0322 233711 - Fax 0321 628637

BORGOMANERO
Via Matteotti 42
Tel 0322 837611 - Fax 0322 846219

CANNOBIO
Via Domenico Uccelli 41
Tel 0323 70468 - Fax 0323 738701

CASTELLETO TICINO
Via Sampione 159
Tel 0331 971353 - Fax 0331 919433

DOMODOSSOLA
Corso Disegna 20
Tel 0324 226711 - Fax 0324 481596

GALLIATE
Via Pietro Custodi 61
Tel 0321 864100 - Fax 0321 809609

GRAVELLONA TOCE
Via Liberazione 20/a
Tel 0323 869711 - Fax 0323 848578

NOVARA
Via San Francesco d'Assisi 5/d
Tel 0321 661111 - Fax 0321 613958

OLEGGIO
Via don Minzoni 9
Tel 0321 969411 - Fax 0321 93392

OMEGNA
Piazza Mameli 1
Tel 0323 882711 - Fax 0323 882744

ROMAGNANO SESIA
Piazza Libertà 28
Tel / Fax 0163 835496

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO
Piazza Morini della Libertà 3
Tel 0322 967217 - Fax 0322 950269

SANTA MARIA MAGGIORE
Via Domodossola 5
Tel 0324905684 - Fax 0324954179

STRESA
Via Carducci 4
Tel 0323 939311 - Fax 0323 30442

TRECASTE
Corso Roma 95/a
Tel 0321 784211 - Fax 0321 71486

VERBANIA
Corso Europa 27
Tel 0323 588611 - Fax 0323 501894

**CONFARTIGIANATO IMPRESE
PIEMONTE ORIENTALE**

LE RIFORME ISTITUZIONALI: COSA CAMBIA E COSA POTRÀ CAMBIARE NELLE PROVINCE, PER L'ECONOMIA, IL LAVORO E LE IMPRESE

INCONTRO IL 14 MAGGIO ORE 18.00. SEDE CONFARTIGIANATO IMPRESE INGRESSO DA VIA PLOTO 2/C, NOVARA

Il tema delle riforme del governo del territorio è divenuto ricorrente nel dibattito politico, e non solo. La recente "Proposta Delrio" e il disegno di legge di riforma costituzionale del Titolo V e del Senato della Repubblica ne rappresentano la tappa fondamentale. Ciò che sorprende è l'assenza di attenzione per il ruolo che il mondo dell'impresa ha sempre giocato nella gestione delle relazioni economiche, sociali e culturali a livello locale e regionale.

L'ultimo comma dell'articolo 118 della Costituzione, sancendo il principio di sussidiarietà orizzontale, chiama i privati, e in primo luogo l'impresa, a svolgere attività di interesse pubblico. Tale norma non è stata fino ad ora oggetto di particolare riflessione da parte della politica.

L'incontro del 14 maggio vuole essere una occasione per ragionare sulle riforme come momento di sviluppo dei territori e per comprendere lo spazio che in esso possono trovare le imprese e le associazioni di categoria.

In particolare, il ridimensionamento delle Province e la riforma del sistema regionale pongono il problema della erogazione di servizi e dello svolgimento di funzioni fino ad ora attribuiti a quei livelli di governo; il contenimento della spesa pubblica non può tradursi in una diminuzione dei livelli di prestazione a svantaggio dei cittadini.

Le imprese e le associazioni di categoria possono assumere quel ruolo sussidiario di sostegno alle esigenze economiche e sociali delle collettività, mettendo in gioco le proprie competenze e la propria cultura del lavoro.

Il programma dell'incontro prevede alle ore 18 l'apertura dei lavori, con i saluti di **Francesco Del Boca** - Presidente, e **Amleto Impaloni** - Direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. Seguirà l'intervento del prof. Massimo Cavino, docente di Diritto costituzionale "Dipartimento di studi per l'economia e per l'impresa" Università del Piemonte Orientale.

L'incontro è libero e gratuito e l'accesso alla sala è consentito sino alla capienza della stessa. Informazioni e adesioni: Confartigianato Imprese Piemonte Orientale tel 0321.661111.

**CONFARTIGIANATO
INFORMA,
STASERA IN TV**

Va in onda stasera alle ore 23 su Video Novara la nuova puntata di Confartigianato Informa, la trasmissione settimanale di Confartigianato Imprese Piemonte orientale. Nella puntata notizie, informazioni e iniziative per l'artigianato e la piccola media impresa. Domani sera, la trasmissione sarà messa in onda su VCO Azzurra TV alle ore 23.05.



Massimo Impaloni

DAL PRIMO GIUGNO 2014 NUOVI LIBRETTI E RAPPORTI DI CONTROLLO

PER GLI IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE INVERNALE ED ESTIVA. 21 E 22 MAGGIO INCONTRI A NOVARA E VERBANIA PER SAPERNE DI PIÙ

Sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale i nuovi "Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica". In sintesi, a partire dal primo giugno 2014 gli attuali "Libretti di Centrale e di Impianto" (per impianti termici sopra e sotto i 35 kW) dovranno essere sostituiti da un unico "LIBRETTO PER LA CLIMATIZZAZIONE". Nel nuovo Libretto sarà possibile indicare la presenza sia dell'impianto termico (di qualsiasi potenza) che dell'impianto di climatizzazione estiva. Per gli impianti esistenti al primo giugno di quest'anno i "Libretti di centrale" e i "Libretti di impianto", compilati in precedenza, dovranno essere allegati al nuovo "Libretto per la climatizzazione". Il 21 maggio a Novara (dalle 14 alle 18 sala riunioni Confartigianato Imprese ingresso da via Ploto 2/B) e il 22 maggio a Verbania (sala Tecnoparco del Lago Maggiore via dell'Industria 26) Confartigianato Imprese ha organizzato due incontri di approfondimento sul tema: info e adesioni tel 0321.661111, 0323.588611. Gli attuali "Rapporti di controllo tecnico" (per impianti termici sopra e sotto i 35 kW, di cui agli Allegati F e G al D.Lgs. 192/05 e s.m.l.) dovranno essere sostituiti dai "RAPPORTI DI CONTROLLO DI EFFICIENZA ENERGETICA" - di cui agli Allegati da II a V del D.M. - differenziati in 4 tipologie: TIPO 1 (gruppi termici), TIPO 2 (gruppi frigo); TIPO 3 (scambiatori); TIPO 4 (cogeneratori) da compilare, a partire dal 1° giugno 2014. In occasione degli interventi di controllo ed eventuale manutenzione effettuati su impianti termici di climatizzazione invernale sopra i 10 kW e di climatizzazione estiva sopra i 12 kW (con o senza produzione di acqua calda sanitaria). Tale rapporto di controllo non si applica agli impianti termici alimentati esclusivamente con fonti rinnovabili per i quali rimane comunque obbligatoria la compilazione del libretto sopracitato. Il Sigit (sistema telematico obbligatorio per la trasmissione dei vecchi allegati F e G) sarà naturalmente aggiornato in base alla revisione normativa.

L'Associazione in tempo reale in Internet all'indirizzo www.artigiani.it



6

In Italia dal 2008 sono andati persi 556 posti di lavoro al giorno «Bisogna potenziare l'apprendistato, oggi ostacolato dalle norme»

In Italia dal 2008 a oggi si sono persi 1,2 milioni di occupati, 556 al giorno. C'è il record nell'Ue di disoccupazione dei giovani under 25 pari al 42,7%. In pratica ci sono due milioni e mezzo di giovani «neet», ovvero che non studiano e non lavorano. Numeri da far tremare i polsi. Una tendenza confermata anche nell'ultimo anno: da marzo 2013 sono stati bruciati 124.200 posti di lavoro a un ritmo di 340 al giorno. Il tasso di disoccupazione italiano si attesta così al 12,7%, rispetto alla media europea dell'11,8%.

La situazione peggiora per i giovani under 25: a marzo il tasso dei disoccupati in questa fascia era pari al 42,7%, il doppio del 23,7% registrato nell'area euro. L'emergenza occupazionale è influenzata anche dai problemi del sistema formativo e dal mancato dialogo tra scuola e lavoro: in Italia, la percentuale di under 25 che studiano e lavorano è appena del 2,2%, a fronte della media del 14% dei Paesi dell'Ue. «Le opportunità di trovare lavoro sono ostacolate dalla crisi ma anche da interventi normativi che hanno penalizzato un contratto a valenza formativa come l'apprendistato che, nel 2013, ha consentito l'11,5% delle assunzioni effettuate dalle imprese artigiane, a fronte dell'8,7% di apprendisti assunti dal totale delle imprese. Ma la vocazione dell'artigianato ad utilizzare l'apprendistato - sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - è stata frenata dai maggiori costi e vincoli introdotti nel 2012 dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle riforme del triennio 2011-2013. Risultato: tra il 2012 e il 2013 le assunzioni di apprendisti nell'artigianato sono crollate del 33,8%, a fronte di una diminuzione del 16% per il totale delle imprese».

Sull'andamento dell'occupazione pesa anche il costo del lavoro. Secondo il rapporto di Confartigianato, con un cuneo fiscale pari al 47,8% l'Italia supera di 11,9 punti percentuali il livello medio del 35,9% nei 34 Paesi Ocse. I danni provocati dall'eccessiva pressione fiscale si manifestano nell'alto tasso di occupazione irregolare pari, nel 2012, al 12,1% dell'occupazione complessiva. Complessivamente le unità di lavoro irregolari nel nostro Paese sono 2.862.300. Di queste ben 603.500 sono attività indipendenti, vale a dire l'esercito di «abusivi» che fanno concorrenza sleale alle imprese regolari. «Bisogna liberare l'apprendistato da costi e vincoli, semplificare le regole per l'ingresso nel mercato del lavoro, rilanciare l'alternanza scuola-lavoro, valorizzare le competenze» sostiene Merletti.

